



LAVORO

POTENZA - Il Consiglio Regionale della Uil Pensionati che si è tenuto ieri, con la presenza del segretario regionale della Uil Carmine Vaccaro, oltre ad affrontare i problemi specifici riferiti alle condizioni di vita-reddito-salute dei pensionati lucani si è trasformato in un "focus" sul tema del "Lavoro" perché lo slogan scelto per questo 1 maggio è "La solidarietà fa la differenza: integrazione, lavoro, diritto. Rispettiamo i diritti di tutti, nessuno escluso". Solidarietà. - ha detto Vincenzo Tortorelli, segretario Uilp Basilicata - che noi coniughiamo come patto intergenerazionale tra pensionati e giovani che hanno bisogno di lavoro. Il tema del lavoro è stato affrontato in questa giornata in tutte le sue sfaccettature ed in particolar modo quello degli ammortizzatori sociali fotografando la situazione attuale e ponendo le criticità legate al Job Act.

Con Tortorelli e Vaccaro si è discusso anche di reddito minimo e misure del Def
Patto intergenerazionale pensionati-giovani
Ieri il consiglio regionale della Uilp. Un primo focus in vista del 1° maggio

L'incontro di ieri



Inoltre il confronto si è sviluppato sullo stato di attuazione del provvedimento Reddito Minimo di inserimento che tocca da vicino le famiglie dei pensionati e sulle iniziative messe in campo dal presidente Pittella per l'accoglienza di migranti. Senza perdere di vista la chiave dello sviluppo che è il lavoro a partire dal Documento di Economia e Finanza (Def) 2015 che a parere della Uil presenta diverse sfumature di colore. Per la prima volta dopo qua-

si 8 anni si torna a previsioni di crescita, seppur contenute, del Pil, dovute però molto a fattori e congiunture esterni, minori spese per interessi sul debito pubblico. Ma la prima operazione da fare è neutra-

lizzare le clausole di salvaguardia (aumento di IVA e Accise), per il 2016, che avrebbero fatto aumentare la pressione fiscale di 16 miliardi di euro l'anno e avrebbero avuto un effetto negativo sui consumi e sui

redditi medio bassi. Infatti in assenza di interventi volti ad evitare l'aumento dell'IVA e delle Accise la pressione fiscale passa dal 43,5% del 2014 al 43,7% del 2019, con picchi del 44,1% del biennio 2016-2017. Contestualmente occorre evitare che i "risparmi" di 10 miliardi di euro alla spesa pubblica, e i 3,4 miliardi di euro provenienti dal riordino delle deduzioni e detrazioni fiscali, portino ad aumenti diretti ed indiretti delle tasse. Infatti i tagli alla spesa (oppure risparmi come dice il Governo) soprattutto per Regioni ed Enti Locali, se non ancorati realmente ai costi standard o alla lotta agli sprechi, fanno presagire già

una nuova ondata di aumenti delle tasse locali, come da noi denunciato nei giorni scorsi. Il grande assente nel Def - ha sostenuto Vaccaro - è il Mezzogiorno. Il programma delle infrastrutture strategiche penalizza le Regioni meridionali, in quanto su un totale di 69,2 miliardi di opere pubbliche per i prossimi anni soltanto 20,3 miliardi (il 29,3%), sono destinati ad opere nel Mezzogiorno. A nostro avviso, inoltre mancano risorse aggiuntive per il sistema degli ammortizzatori sociali per il quale le risorse ad oggi stanziare sono altamente insufficienti, con il rischio che si prefigurino una riduzione sostanziale delle prestazioni (cassa integrazione in deroga in primis). Occorrono politiche - ha aggiunto Vaccaro - che rimettono in moto i consumi interni e questo lo si può fare soltanto ridando potere di acquisto ai salari e alle pensioni.